

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: Comune di Montevarchi

CODICE REGIONALE: RT2C00094

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	FAMIGLIA E COMUNITA'
1.2 Settore:	tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.
1.3 Coordinatore:	MARCHI ANNA (07/04/1958)
1.4 Num. Volontari:	10
1.5 Ore Settimanali:	25
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	42
1.8 Formazione specifica (ore):	53
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

LA POPOLAZIONE al 31/12/2017

Aumenta ancora la popolazione residente a Montevarchi pari a 24.440 abitanti (+ 6,52% rispetto al 2005), diminuiscono i cittadini stranieri - 15,23% sulla popolazione totale - pari a 3.723 (-0,37% rispetto al 2015) e ci si sposa un po' di meno, n. 41 matrimoni contro n. 81 del 2011 = al -49,38%. Una particolare attenzione deve essere riservata alla popolazione ultra 65enne ed ultra 75enne rispettivamente pari a 5.805 abitanti (+18,16% rispetto al 2005) e 3.102 abitanti (+27,55% rispetto al 2005).

Il progetto proposto dall'Amministrazione Comunale di Montevarchi intende affrontare la tematica delle Politiche Sociali Integrate e la tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale, tenendo conto delle modifiche alle modalità di gestione dei Servizi Sociali integrati, in corso nella Zona Sociosanitaria del Valdarno ed agli atti di programmazione Sociosanitaria in corso di predisposizione (PIZ, PIS).

I giovani volontari del Servizio Civile:

- parteciperanno al percorso per la costruzione del Piano Integrato di Salute della Zona Valdarno: un nuovo modo di partecipazione attiva alla governance del territorio;
- saranno di supporto ad interventi di aiuto domiciliare ai cittadini che versano in situazione di difficoltà e bisogno (anziani, disabili, persone dimesse da ospedali che necessitano di sostegno ...), in sinergia con gli interventi già in atto.

L'Amministrazione Comunale intende concentrare gli interventi di questo progetto soprattutto verso la FAMIGLIA e quindi i giovani, gli anziani, i portatori di handicap ed i minori, per affermare i diritti essenziali di ciascuna persona nel campo del benessere e della salute e per realizzare e sviluppare sistemi di servizi ed interventi che valorizzino le risorse professionali ed organizzative ed ottimizzino l'efficacia degli interventi sui problemi trattati.

Una SALUTE per TUTTI nell'ottica di WELFARE GENERATIVO!

Serve un welfare che sia in grado di rigenerare le risorse (già) disponibili, responsabilizzando le persone che ricevono aiuto, al fine di aumentare il rendimento degli interventi delle politiche sociali a beneficio dell'intera collettività. Il Servizio Civile, per questa Amministrazione, è un vero intervento di Welfare Generativo. L'WG è una sfida possibile che già altre amministrazioni hanno raccolto e stanno iniziando ad affrontare. Adottare questa sfida significa chiedere ai servizi, ai professionisti, ai diversi soggetti della comunità locale – così anche ai Volontari del Servizio Civile - se e in che misura le risorse e le azioni possono produrre valore oltre al valore equivalente delle prestazioni erogate.

L'impegno tecnico ed etico diventano condizione necessaria per individuare le modalità con le quali generare ulteriore valore, a vantaggio del territorio e del suo capitale sociale: noi in questa sede abbiamo scelto la modalità di Servizio Civile Regionale.

In un contesto caratterizzato da una domanda sociale crescente e da risorse economiche sempre più limitate, occorre adottare il nuovo paradigma del Welfare Generativo, passando da un'ottica di costo ad una di investimento.

E con il Servizio Civile è quello che stiamo facendo.

Solo in questo caso la spesa assistenziale può contribuire allo sviluppo sociale. E' quindi necessario imparare a collegare i costi con gli investimenti anche nell'area dei servizi alle persone. Sarà così possibile connettere le strategie con gli esiti e valutare l'impatto sociale.

Riguardo alla categoria dei minori che frequentano la scuola dell'obbligo, si assiste ad un aumento dei bambini certificati per il sostegno, che a sua volta presentano necessità di attività extrascolastiche organizzate e che possono trovare risposta in progetti di sostegno ai compiti guidati dalle risorse umane messe a disposizione dal Servizio Civile Regionale.

A ciò si aggiunge l'esigenza di facilitare l'inserimento delle giovani generazioni nella società e nella vita lavorativa, tenendo conto dell'organizzazione scolastica, delle relazioni tra quest'ultima e la famiglia, della funzione di divisione assunta dalla possibilità di accesso alle nuove tecnologie – sovente legata alle condizioni economiche della famiglia di origine o all'appartenenza a collettività marginali (es. immigrati) -; sono tutti fattori che in prospettiva contribuiscono negativamente al benessere dei giovani ed al loro sviluppo.

Con questo progetto saranno i giovani i primi destinatari degli interventi nel collaborare a predisporre progetti di animazione sociale, di inclusione, di promozione di una cultura di solidarietà e di prossimità, di attività interculturali, di attività di sostegno anche extrascolastico, costituendo un piccolo ed innovativo passo in avanti in direzione della costruzione di comunità capaci di accogliere e riconoscere al loro interno differenze e diversità. Dette attività saranno supportate dai Volontari del Servizio Civile.

I benefici del progetto andranno a vantaggio delle FAMIGLIE e quindi dei minori, dei giovani, dei disabili, degli anziani auto e non autosufficienti, dei gruppi e delle associazioni culturali e sociali. Senza dimenticare i pazienti dell'ospedale del Valdarno (reparti di pediatria, oncologia, medicina ...) e gli abitanti delle frazioni. L'attività del Comune in detto ambito, è costituita da molteplici interventi e Servizi che sempre più dovranno essere rafforzati, tenendo conto anche del supporto dato dai Volontari di Servizio Civile:

1) supporto domiciliare ai minori: in questo contesto il servizio sociale è impegnato nella predisposizione ed erogazione di interventi a sostegno di situazioni familiari in difficoltà e multiproblematiche anche con l'attivazione di procedure legali da parte di vari Organi Giudiziari quali: Giudice Tutelare, Tribunale

Civile Ordinario in caso di separazioni conflittuali che si risolvono con l'attivazione di incontri protetti, Tribunale e Procura per i Minorenni, Forze Dell'Ordine (C.C. e P.S.). Tali procedure comportano sia l'espletamento di più relazioni per ogni situazione talvolta indirizzate a più Organi contemporaneamente, sia un elevato numero di contatti con i genitori dei minori interessati, con gli educatori che attuano il progetto, con le Scuole. Il Servizio Sociale inoltre interviene con progetti individuali (assistenza domiciliare educativa) alcuni dei quali organizzati in collaborazione con la Scuola, altri organizzati presso il Centro Sociale Polivalente La Bartolea, suddiviso in attività pomeridiane per fasce Junior (primaria e Media inferiore) e fasce Senior (Media Superiore). Il servizio si rivolge ad alunni con difficoltà scolastiche accertate (sostegno, DSA) suddivisi per fasce orarie e fasce di età.

I Volontari del Servizio Civile, unitamente o a supporto degli operatori della Cooperativa affidataria del Servizio, svolgeranno la loro attività sia presso l'abitazione che in altro luogo – es.: Centro Sociale Polivalente La Bartolea - dove il minore necessita di assistenza allo studio e nei compiti.

2) assistenza domiciliare ai portatori di handicap: pur mantenendo fermo l'obiettivo di garantire l'assistenza domiciliare di base (aiuto alla persona) per le persone con disabilità grave, nel corso dell'anno valuteremo la possibilità di incrementare l'assistenza domiciliare educativa per i minori portatori di handicap, secondo una programmazione integrata dell'intervento con i servizi sanitari della Salute Mentale Infanzia (tenendo conto del fatto che per la maggior parte dei casi si tratta di handicap psichico).

I Volontari del Servizio Civile, unitamente all'operatore della Cooperativa affidataria del Servizio, svolgeranno la loro attività sia presso l'abitazione che in altro luogo dove il portatore di handicap, prevalentemente adulto, necessita di assistenza.

3) Centri Estivi: con apposito personale specializzato e con il contributo di numerose associazioni del territorio, da giugno ad agosto, vengono organizzate attività ludico-ricreative rivolte a bambini/e ragazzi/e nella fascia di età 4-14 anni. Ogni anno si inseriscono bambini con problemi di handicap anche gravissimi. I Centri Estivi si configurano come attività di supporto alla famiglia e si svolgono in luoghi idoneamente attrezzati.

Nei Centri Estivi vengono inseriti i Volontari del Servizio Civile a supporto agli educatori.

4) Famiglia e Alzheimer: è importante sottolineare che la domanda di assistenza domiciliare sta cambiando; questa infatti è orientata, soprattutto a partire dagli ultimissimi anni, verso una minore richiesta di residenzialità ed una maggiore domanda di "casa", intesa non semplicemente come luogo fisico in cui collocarsi, ma anche come dimensione complessiva e rassicurante in grado di rispondere alle esigenze ed ai bisogni più diversi. Ciò è da porre in relazione con una molteplicità di fattori quali il sostegno alla famiglia e la qualificazione della rete assistenziale. In detta rete, una particolare attenzione viene riservata alle famiglie con la presenza di un malato di Alzheimer. Per la malattia di Alzheimer non esistono, ancora oggi, cure risolutive; a maggior ragione resta prioritaria l'importanza di prendersi cura del malato e di sostenere i familiari nel percorso di assistenza anche con la collaborazione e la consulenza dell'AIMA – Associazione Italiana Malati di Alzheimer.

Gli interventi e Servizi per i malati di Alzheimer e per le loro famiglie si svolgono sia a domicilio che in altri luoghi di socializzazione del territorio comunale come ad esempio il Centro Sociale Polivalente La Bartolea.

Per detti interventi si prevede un'attività di supporto agli operatori della Cooperativa, affidataria del Servizio, da svolgersi con i Volontari del Servizio Civile.

Grazie all'inserimento del Progetto "ARGENTO VIVO E DINTORNI" all'interno del Bando di Gara per i servizi di assistenza domiciliare ed educativi del Comune di Montevarchi, in questi anni è stato possibile attivare servizi comunitari innovativi per anziani a sostegno della domiciliarità, anche in questo caso con il supporto dei Volontari del Servizio Civile.

Parlare di "domiciliarità", infatti, non può prescindere da una definizione più ampia che comprende la "comunità".

Il territorio e le reti di sostegno informale possono realmente offrire un supporto importante all'anziano.

Accanto al Servizio di Assistenza al domicilio, i servizi diurni territoriali rivolti ad anziani in "fase critica" hanno una valenza rilevante in quanto promuovono una diversificata ed ampia opportunità di risposta ai loro bisogni multi-dimensionali. L'arricchimento relazionale ed emotivo, la sorveglianza assistenziale, la stimolazione fisica e mentale, il supporto logistico ai problemi della vita quotidiana, il sostegno nell'urgenza, sono solo alcune delle esigenze a cui è necessario far fronte. Il tutto non in chiave meramente sostitutiva, ma in una più impegnativa, dinamica, variegata e stimolante.

Prioritario è stato l'intento di rafforzare le reti informali di protezione sociale, attraverso l'offerta di un servizio per l'anziano e di sollievo per il carer, di informazione e formazione per le famiglie in genere. Da qui l'importanza di progettare il Centro Sociale Polivalente La Bartolea con una serie di servizi nuovi e sperimentali in grado di rispondere ai bisogni delle famiglie e degli anziani che si caratterizzassero per l'essere flessibili, aperti, integrati nella comunità, ricreativi, socializzanti, per non far sentire gli anziani ed i familiari ancora più "soli" o "messi da parte".

Per detti interventi si prevede un'attività di supporto agli operatori, messi a disposizione dai soggetti coinvolti nel progetto, svolta dai Volontari del Servizio Civile.

Le attività promosse

Gli anziani ultra sessantacinquenni residenti nel Comune di Montevarchi, a cui sono rivolte la maggior parte delle iniziative, sono prevalentemente soggetti parzialmente autosufficienti. Le attività hanno lo scopo di favorire occasioni di incontro e di socializzazione tra tutte quelle persone che, trovandosi in varie situazioni di disagio e solitudine, presentano maggiori difficoltà di integrazione nella collettività.

A) A.F.A. – Attività Fisica Adattata - al Centro Sociale Polivalente La Bartolea

I Volontari del Servizio Civile effettueranno i trasporti sociali per facilitare gli anziani all'accesso ai corsi.

B) Insieme al cinema

Dal 2005 è continuata fino ad oggi l'attività di accompagnamento al cinema degli anziani – n. 1 sabato al mese -, alcuni ospiti della RSA di Montevarchi, altri utenti del Servizio Sociale comunale, con il supporto dei Volontari del Servizio Civile. Durante l'attività è garantita la presenza stabile di un educatore professionale che ha il compito di incentivare la partecipazione degli anziani (soprattutto di quelli in condizione di solitudine), di favorire la socializzazione e l'instaurarsi di rapporti sociali, di promuovere e coordinare la partecipazione delle associazioni di volontariato.

C) Socializziamo

Il CSP La Bartolea è frequentato assiduamente, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio, da un gruppo di circa n. 50 anziani, con una presenza media che si aggira sulle 35/40 persone (26 di queste sono portate al Centro dai Volontari del Servizio Civile).

Il programma delle attività prevede l'alternarsi delle seguenti attività, con il supporto dei Volontari del Servizio Civile:

1. Animazione musicale
2. Laboratorio di pittura
3. Laboratorio di Pet-Therapy
4. Attività libere: nei momenti liberi da attività strutturate è lasciato spazio alla creatività degli anziani che possono utilizzare liberamente gli ambienti del Centro
5. Momenti conviviali e tombola con le associazioni
6. Proiezione e commento di film in collaborazione con l'Associazione Amici della Biblioteca.

D) Incontri tra generazioni

In questi anni sono state numerose le iniziative rivolte all'incontro tra generazioni. Prevediamo di continuare organizzare incontri intergenerazionali in occasioni di:

- Festa dei Nonni
- Festività natalizie
- Il Laboratorio della memoria
- Festeggiamenti del carnevale
- Caffè della domenica con i giochi della memoria
- Incontri periodici con bambini e bambine che frequentano le scuole materne

con il supporto dei Volontari del Servizio Civile sia per i trasporti sociali che per le attività di socializzazione ed animazione.

E) Bartolea Caffè

Il Bartolea Caffè è uno dei servizi più innovativi promossi all'interno del Centro Sociale Polivalente a partire dal 2007. Questo servizio, rivolto a persone con demenza ed ai rispettivi familiari, è stato promosso in collaborazione con l'AIMA di Firenze – Associazione Italiana Malati di Alzheimer.

Durante gli incontri prevediamo di alternare le seguenti attività con il supporto dei Volontari del Servizio Civile sia per i trasporti sociali che per le attività di socializzazione ed animazione:

- sedute di musicoterapia rivolte alle persone con demenza in collaborazione con esperti del Centro Toscano di Musicoterapia.
- Incontri di pet-therapy: negli anziani con demenza il contatto con un animale può aiutare a soddisfare certi bisogni (affetto, sicurezza, ...)

F) attività di sostegno extrascolastico per minori certificati: questo segmento del progetto si propone di dare risposte ai bambini della scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado, utile a lavorare nelle seguenti direzioni:

- sostegno ai compiti per bambini con difficoltà scolastiche accertate (sostegno, DSA) per sollevare le famiglie afferenti ai servizi sociali
- aumentare la socializzazione tra bambini e creare condizioni per la creazione di gruppi di conoscenza omogenei per età.

sviluppare un confronto intergenerazionale tra le attività svolte per i bambini e quelli per la terza età.

Integrare le risorse del lavoro individuale svolto a casa dell'alunno attraverso gli operatori della

Cooperativa convenzionata, con attività in piccolo gruppo tutorate dal volontario del Servizio civile.

Sviluppare l'autonomia nello studio individuale e una maggiore sicurezza e fiducia in se stessi attraverso la presenza di volontari del servizio civile che svolgono funzioni di tutor e di sostegno.

Le attività saranno svolte in orario pomeridiano nella fascia oraria 14,30-18,30 suddivisi in due turni. Il primo dalle 14,30 alle 16,30 per bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado. Il secondo turno dalle 16,30 alle 18,30 per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado. I pomeriggi individuati saranno il lunedì – martedì e venerdì, per facilitare anche la conoscenza intergenerazionale con gli anziani e le famiglie. Il Centro Sociale Polivalente La Bartolea costituisce il luogo idoneo per proporre alle assistenti familiari offerte nuove e qualificate.

Tutte le attività verranno realizzate in collaborazione con l'Associazione AIMA, l'Associazione APAR, l'Associazione CIVI', l'AUSER, il Tavolo Povertà e la Unicoop Firenze-Sezione soci di Montevarchi.

Inoltre per favorire l'integrazione dei cittadini stranieri e per fare conoscere le culture altre il Servizio Sociale – in quanto responsabile anche dei Gemellaggi e Cooperazione Internazionale - interviene favorendo la partecipazione ed i rapporti con i cittadini altri, gestendo le relazioni e valorizzando i rapporti con le città europee e del resto del mondo legate a Montevarchi da Patti di Gemellaggio, Patti di Amicizia/Solidarietà e Protocolli d'Intesa quali: Kitzingen (Germania), Roanne (Francia), Betlemme (Palestina), Rahat (Israele), Lehavim (Israele) Kanougou (Burkina Faso), Provincia di Dakhla (Saharawi – Africa), Slavgorod (Bielorussia).

L'attività di cooperazione e pace e di promozione delle stesse sarà svolta di concerto e con l'aiuto della Regione Toscana e dei Volontari di Servizio Civile.

DESTINATARI

1. ANZIANI - (> di 65 anni – residenti)
2. MINORI
3. DISABILI

BENEFICIARI

1. FAMIGLIA dove vive l'anziano autosufficiente, non autosufficiente compreso malati di Alzheimer e Parkinson
2. FAMIGLIA dove vive il minore
3. FAMIGLIA dove vive il portatore di handicap (adulto)

INDICATORI DI CONTESTO

PUNTO 1

% di anziani – sul totale di anziani residenti - che hanno fatto accesso al Segretariato Sociale/Punto Insieme
% di anziani – sul totale di anziani residenti - che hanno richiesto il servizio di assistenza domiciliare
% di anziani malati di Alzheimer – sul totale degli anziani in carico al servizio
% di anziani – sul totale di anziani residenti - che frequentano il Centro Sociale Polivalente La Bartolea

PUNTO 2

% di minori – sul totale dei minori residenti - che hanno beneficiato del servizio di assistenza domiciliare educativa
% di ore di assistenza domiciliare – sul totale delle ore – erogate a minori
% di minori stranieri sul totale dei minori in carico al servizio
% di minori – sul totale dei minori residenti - che frequentano le iniziative di socializzazione e prevenzione organizzate dal Comune

PUNTO 3

% di ore di assistenza domiciliare – sul totale delle ore – erogate a cittadini adulti certificati L.104/92

2.2 Obiettivi del progetto:

Gli obiettivi di SALUTE comportano l'adozione di strategie non solo puramente SANITARIE, ma più in generale di POLITICA SOCIALE che incidano sugli STILI DI VITA delle persone e sulla tutela dell'AMBIENTE DI VITA e DI LAVORO.

Obiettivo dell'OMS: garantire la "salute per tutti". Questo è perseguibile solo se si considera che la SALUTE si produce in gran parte:

1. al di fuori del settore sanitario;
2. nelle condizioni di lavoro e di vita della popolazione;
3. nei fenomeni di nuove e vecchie forme di emarginazione ed esclusione che coinvolgono diverse categorie sociali e demografiche;
4. nella conoscenza e nella possibilità di accedere ai servizi offerti.

SALUTE è: possibilità di partecipare attivamente, secondo le proprie attitudini e capacità, a tutte le forme ed i contesti della vita sociale

PROMOZIONE DELLA SALUTE è: promozione di tutti i processi di socializzazione e risocializzazione per i soggetti esclusi e svantaggiati ma anche per coloro che "rischiano" l'emarginazione sociale o lo svantaggio.

PROMOZIONE DELLA SALUTE = gettare un PONTE tra l'area dell'esclusione e dell'emarginazione e quella dell'integrazione.

Nel settore "Tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale" merita particolare attenzione la partecipazione ed l'aiuto domiciliare.

L'obiettivo generale dell'intervento domiciliare consiste nel favorire e/o supportare la permanenza in famiglia o nel proprio contesto ambientale di anziani, adulti portatori di handicap, malati con problematiche psichiatriche, minori, giovani, cittadini stranieri attraverso l'intervento di personale qualificato a domicilio (propria abitazione, luoghi di socializzazione o dove si svolge attività sportiva e/o ludico-ricreativa).

Criticità/bisogni

PUNTO 1

Necessità di promuovere la "prossimità" e combattere l'esclusione da isolamento. Carenza di un'effettiva coesione sociale tra la popolazione giovanile. La ricerca della coesione sociale avviene sempre più attraverso l'eguaglianza delle opportunità e percorsi di autonomia, piuttosto che su status predeterminati. Difficoltà a conciliare vita familiare e vita professionale. Necessità di politiche adeguate e condivise per le giovani generazioni. Esigenza di facilitare l'inserimento delle giovani generazioni nella società e nella vita lavorativa, tenendo conto dell'organizzazione scolastica, delle relazioni tra quest'ultima e la famiglia, della funzione di divisione assunta dalla possibilità di accesso alle nuove tecnologie – sovente legata alle condizioni economiche della famiglia di origine o all'appartenenza a collettività marginali (es. immigrati); sono tutti fattori che in prospettiva contribuiscono negativamente al benessere dei giovani ed al loro sviluppo.

PUNTO 2

Le fragilità di individui e gruppi non vengono considerate in sé, ne possono più essere affrontate con spirito paternalistico. Esse si inseriscono piuttosto all'interno di un'azione ad ampio spettro finalizzata a garantire la coesione sociale come condizione stessa dello sviluppo. I cambiamenti nella demografia della famiglia

pongono alcune categorie, come i disabili gravi o i malati cronici e più in generale tutte le persone adulte contraddistinte da gravi handicap fisici e psichici, e attualmente assistiti da genitori anziani, in una posizione di estrema fragilità. Questa situazione riguarda in particolare le famiglie mono-parentali. Di fronte ad elementi crescenti di fragilità – come quello demografico -, l'ampliamento dei servizi in favore della famiglia è condizione necessaria ma non sufficiente. Il sostegno alle responsabilità familiari non è dunque una "politica di settore" quanto piuttosto il risultato di una molteplicità di interventi che ne riconoscono il ruolo di vero e proprio "attore di sistema".

PUNTO 3

La famiglia non è solo una somma di individui, ma anche e soprattutto un luogo in cui la rete relazionale è base per la gestione comune delle risorse. Va dunque riconosciuto il suo ruolo di soggetto protagonista del welfare. Oggi le politiche sociali vanno considerate in stretto coordinamento con tutti gli altri aspetti dell'intervento pubblico. Politiche sociali, economiche e dell'occupazione sono tra loro complementari. Ciò richiede anche una governance più articolata, che prevede il coinvolgimento di una molteplicità di attori istituzionali e di rappresentanza della società civile. Si riscontra la necessità di attuare percorsi di inclusione sociale rivolti alle diverse "fragilità sociali" ed alle fasce in condizione di marginalità o a maggior rischio di esclusione, promuovendo azioni per il loro reinserimento sociale e/o lavorativo

PUNTO 4

Mancanza di un effettivo lavoro integrato tra sociale e sanitario, tra sociale ed educazione, tra sociale ed ambiente.

Obiettivi generali

PUNTO 1

Potenziare le azioni di informazione e comunicazione, momenti di aggregazione anche attraverso l'utilizzo di tecniche consuete ed innovative, mettendo ordine nel caos informativo: selezionare e qualificare l'informazione e quindi orientare il potenziale utilizzatore e, sensibilizzare, orientare i giovani verso forme di cittadinanza attiva, solidarietà, azioni di forte impegno sociale. Promuovere e sviluppare servizi di prossimità con i giovani del Servizio Civile Regionale

PUNTO 2

Potenziamento del livello di sicurezza sociale nel territorio comunale a favore di tutta la popolazione, italiana e straniera. Favorire la conoscenza delle problematiche relative ai minori, ai giovani, agli anziani, ai disabili adulti, agli stranieri e le loro famiglie, permettendo ai giovani di acquisire delle nozioni in ordine agli interventi di assistenza. Favorire la comunicazione alle famiglie per fare conoscere i possibili aiuti nei confronti dei minori, dei giovani, degli anziani, dei disabili adulti, degli stranieri e delle stesse famiglie.

PUNTO 3

Incremento nelle iniziative di socializzazione di gruppo favorendo l'integrazione dei minori, dei giovani, degli anziani, degli stranieri, dei disabili adulti e delle loro famiglie nel tessuto sociale attraverso l'impegno e il contributo dei giovani volontari del Servizio Civile Regionale. Incremento della partecipazione nelle iniziative di socializzazione di gruppo favorendo l'integrazione dei minori, dei giovani, degli anziani, degli stranieri, dei disabili adulti e delle loro famiglie nel tessuto sociale attraverso l'impegno e il contributo dei giovani volontari del Servizio Civile Regionale. Aumento della partecipazione di bambini con difficoltà scolastiche a progetti intergenerazionale a scopo educativo e di confronto.

PUNTO 4

Favorire la partecipazione dei cittadini e dei giovani alla costruzione di un welfare di comunità

Obiettivi specifici

PUNTO 1

Inserimento di giovani del Comune, previa formazione (generale e specifica), nel servizio di assistenza domiciliare come opportunità di crescita culturale e professionale sui temi e servizi legati e rivolti ai minori, ai giovani, agli anziani, ai disabili adulti, agli stranieri e le loro famiglie. avvicinamento dei ragazzi alle attività di volontariato e impegno sociale. sensibilizzare i giovani ai bisogni che ci circondano.

PUNTO 2

Avvicinamento dei ragazzi alle attività di volontariato e impegno sociale. Sensibilizzare i giovani ai bisogni che ci circondano. Promuovere il coordinamento delle politiche giovanili sia in senso orizzontale – tra assessorati, settori di intervento, settori pubblici ed organizzazioni di privato sociale – sia in senso verticale, tra livelli territoriali ed istituzionali diversi. Implementare le attività di assistenza domiciliare nelle varie aree di intervento. Attivare interventi efficaci ed efficienti rispetto al bisogno dei minori, dei giovani, degli anziani, dei disabili adulti, degli stranieri e delle stesse famiglie.

PUNTO 3

Promuovere il coordinamento delle politiche giovanili sia in senso orizzontale – tra assessorati, settori di intervento, settori pubblici ed organizzazioni di privato sociale – sia in senso verticale, tra livelli territoriali ed istituzionali diversi.

Implementare le attività di socializzazione grazie all'assistenza domiciliare con il supporto dei Volontari del Servizio Civile Regionale. Implementare la partecipazione nelle attività di socializzazione grazie all'assistenza domiciliare con il supporto dei Volontari del Servizio Civile Regionale. Realizzazione di iniziative di incontro tra alunni in difficoltà e le loro famiglie con il supporto degli educatori della cooperativa e dei volontari del servizio civile.

PUNTO 4

Realizzazione di un Piano Integrato di Salute che sia un vero strumento unitario e partecipato attraverso il quale le comunità locali governano la salute collettiva ed interagiscono con il sistema dei servizi: un nuovo modo di partecipazione attiva alla governance del territorio.

Indicatori ex-post

PUNTO 1

% di giovani ai quali il Servizio Civile Regionale viene riconosciuto dall'Università o come tirocinio o come credito formativo

% di interventi di "prossimità" effettuati con i giovani di Servizio Civile Regionale

% di giovani che svolgono il SCR sul totale di giovani residenti nella fascia di età 18-28 anni

PUNTO 2

% di giovani, di sesso femminile, che hanno svolto il Servizio Civile Volontario Regionale e che rimangono nell'ambito dei servizi alla persona

% di giovani, di sesso maschile, che hanno svolto il Servizio Civile Volontario Regionale e che rimangono nell'ambito dei servizi alla persona

PUNTO 3

% di iniziative di socializzazione di gruppo, con il supporto dei Volontari del Servizio Civile Regionale, per favorire l'integrazione dei minori, rispetto alle iniziative totali di socializzazione di gruppo per favorire l'integrazione dei minori, dei giovani, degli anziani, degli stranieri, dei disabili adulti e delle loro famiglie.

% di iniziative di socializzazione di gruppo, con il supporto dei Volontari del Servizio Civile Regionale, per favorire l'integrazione dei giovani, rispetto alle iniziative totali di socializzazione di gruppo per favorire l'integrazione dei minori, dei giovani, degli anziani, degli stranieri, dei disabili adulti e delle loro famiglie.

% di iniziative di socializzazione di gruppo, con il supporto dei Volontari del Servizio Civile Regionale, per favorire l'integrazione dei anziani, rispetto alle iniziative totali di socializzazione di gruppo per favorire l'integrazione dei minori, dei giovani, degli anziani, degli stranieri, dei disabili adulti e delle loro famiglie.

% di iniziative di socializzazione di gruppo, con il supporto dei Volontari del Servizio Civile Regionale, per favorire l'integrazione dei stranieri, rispetto alle iniziative totali di socializzazione di gruppo per favorire l'integrazione dei minori, dei giovani, degli anziani, degli stranieri, dei disabili adulti e delle loro famiglie.

% di iniziative di socializzazione di gruppo, con il supporto dei Volontari del Servizio Civile Regionale, per favorire l'integrazione dei disabili adulti e le loro famiglie, rispetto alle iniziative totali di socializzazione di gruppo per favorire l'integrazione dei minori, dei giovani, degli anziani, degli stranieri, dei disabili adulti e delle loro famiglie.

PUNTO 4

% di incontri con rappresentanti della Comunità ai quali hanno partecipato i Volontari del Servizio Civile Regionale, rispetto al numero totale di incontri nel periodo di riferimento

% di cittadini stranieri che hanno partecipato agli incontri con rappresentanti della Comunità, rispetto al numero totale di cittadini residenti

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell'ente necessari per l'espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

22

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell'ente:

n. 1 Dirigente

n. 1 Responsabile di Servizio Politiche Sociali che ricopre anche il ruolo di Responsabile del Servizio Civile e formatore

n. 1 Responsabile Servizio Comunicazione, Cultura e Promozione del Territorio e formatore

n. 3 Assistenti Sociali a supporto/accompagnamento dei volontari durante il servizio

n. 4 Assistenti Sociali con incarico di OP e di formatori

n. 1 Amministrativo con ruolo di Operatore Macchina

n. 2 Amministrativi con ruolo di supporto/accompagnamento ai volontari durante il servizio

n. 6 volontari con ruolo di supporto/accompagnamento ai volontari durante il servizio

n. 1 Coordinatore progetto e formatore

n. 1 Amministrativo con il ruolo di formatore per Formazione Generale

n. 1 Amministrativo con il ruolo di supporto per le presenze

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto:

Attività:

A) Servizi Domiciliari di base

Il personale della Cooperativa Sociale Giovani Valdarno – quale impresa aggiudicataria della gara di appalto – collabora all'attuazione del progetto individualizzato di intervento, predisposto dal Servizio Sociale, mediante l'esplicazione di tutte quelle attività che rientrano nel concetto di Assistenza Domiciliare e che a titolo esemplificativo si indicano nel modo seguente:

1. Servizi ed attività di assistenza alla cura della persona ed il suo ambiente

1.1 - Aiuto a favorire l'autonomia nelle attività giornaliere

1.2 – Prestazioni di tipo sanitario di semplice esecuzione per i normali atti di vita quotidiana con la funzione precipua di favorire il mantenimento, l'integrazione e l'eventuale reinserimento della persona nel proprio contesto sociale e familiare.

2. Attività di sostegno ai minori

azioni socio-educative volte a favorire un processo di crescita equilibrato del minore all'interno della propria

famiglia e dei suoi contesti relazionali di vita e garantire opportunità educative alle famiglie che si trovino in difficoltà, anche temporanea, nello svolgimento delle funzioni di cura, educazione ed integrazione sociale dei figli per il ripristino dell'autonomia educativa. Queste attività verranno svolte anche nei Centri per Minori

3. Attività di sostegno ai disabili adulti con l'obiettivo di favorire il mantenimento della persona disabile nel proprio ambiente di vita rimuovendo, per quanto possibile, gli ostacoli che ne impediscono l'autonomia e l'integrazione tenendo conto di quanto previsto dalla Legge 104/92 e successive modificazioni ed integrazioni, attraverso:

3.1 un supporto per coloro che necessitano di aiuto per la vita di relazione, per la funzione del tempo libero, per particolari interessi professionali e di studio;

4. Trasporti sociali

per offrire la possibilità agli utenti del servizio di usufruire di interventi sociosanitari non domiciliari, l'accompagnamento dell'utente per varie pratiche e necessità, la frequenza alle attività socializzanti e di recupero promosse dal Comune o da altri Enti (centri di aggregazione e di socializzazione, scuole, palestre, sedi spontanee di aggregazione etc.).

Tra i servizi e le strutture messi a disposizione della Comunità dal Comune di Montevarchi troviamo il Centro Sociale Polivalente "La Bartolea", inaugurato il 21/9/2007 e pensato dall'Amministrazione Comunale di Montevarchi, principalmente, come luogo da destinarsi ad attività che costituiscano una risorsa nel territorio. Uno degli obiettivi primari individuati da chi ha lavorato per la costituzione del Centro Sociale consiste nel promuovere questo spazio come luogo di aggregazione e socializzazione intergenerazionale: per minori, per giovani, per cittadini stranieri, per adulti e per anziani, questi ultimi anche affetti da patologie che ne limitano l'autonomia, all'occorrenza accompagnati dal personale di assistenza c.d. "badanti", esse stesse pensate come potenziali beneficiarie della struttura che può costituire ambito di confronto e luogo di acquisizione di informazioni utili al miglioramento della qualità del lavoro svolto. Presso il Centro Sociale Polivalente La Bartolea si organizzano per le assistenti familiari, con il supporto dei Volontari del Servizio Civile Regionale, numerose iniziative che hanno i seguenti obiettivi :

- qualificare l'uso del tempo libero da parte delle assistenti familiari
- favorire l'integrazione sociale
- informare e formare le assistenti familiari su varie tematiche collegate alle leggi sull'immigrazione, al lavoro di cura, alla rete dei servizi locali, ...

Il Centro Sociale Polivalente La Bartolea costituisce il luogo idoneo per proporre alle assistenti familiari offerte nuove e qualificate. Tutte le attività verranno realizzate in collaborazione con NUMEROSE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO e periodicamente verranno organizzati: proiezioni di film, incontri informativi, attività ricreative e musicali. Gli spazi sono messi a disposizione delle assistenti familiari per l'organizzazione di feste ed eventi.

B) Inoltre per favorire l'integrazione dei cittadini stranieri e per fare conoscere le culture oltre il Servizio Politiche Sociali interviene favorendo la partecipazione ed i rapporti con i cittadini altri, gestendo le relazioni e valorizzando i rapporti con le città europee e del resto del mondo legate a Montevarchi da Patti di Gemellaggio, Patti di Amicizia/Solidarietà e Protocolli d'Intesa - Kitzingen (Germania), Roanne (Francia), Betlemme (Palestina), Rahat (Israele), Lehavim (Israele), Kanougou (Burkina Faso), Provincia di Dakhla (Saharawi - Africa), Slavgorod (Bielorussia) - con la collaborazione della Regione Toscana e dei Volontari del Servizio Civile Regionale.

C) Realizzazione di un Piano Integrato di Salute che sia un vero strumento unitario e partecipato attraverso il quale le comunità locali governano la salute collettiva ed interagiscono con il sistema dei servizi: un nuovo modo di partecipazione attiva alla governance del territorio.

D) Il Servizio Sociale funge anche da punto di coordinamento per il TAVOLO POVERTA' ed il FORUM TERRITORIALE PER LA COOPERAZIONE E PACE DEL VALDARNO. Il primo opera a livello territoriale di concerto con numerose associazioni di volontariato e promozione sociale; il secondo opera sempre a livello territoriale ma di concerto sia con le associazioni che con le Amministrazioni Comunali del Valdarno e la Regione Toscana.

Ruolo

I volontari saranno impiegati a supporto di tutte le attività previste dal progetto e parteciperanno alla formazione generale e specifica prevista nel progetto e per ogni attività saranno adeguatamente informati e formati a cura del personale del Servizio Sociale, Gemellaggi e Cooperazione Internazionale, dagli operatori della Cooperativa, dagli educatori inseriti nelle attività per i minori, e da altre figure esperte. Il loro impiego sarà coordinato dalle Assistenti Sociali e dagli Operatori di Progetto (OP). Progressivi spazi di autonomia dei volontari saranno valutati dai responsabili del progetto nel corso dei 12 mesi di servizio. Per quanto concerne gli orari, i volontari saranno impiegati negli orari nei quali si svolgono le attività previste dal progetto. Il loro ruolo è quello di affiancare gli operatori e di acquisire nel corso dei 12 mesi di servizio progressivi spazi di autonomia che consentano di incrementare le proprie competenze in materia di accompagnamento, animazione, organizzazione di attività di socializzazione per minori, giovani, anziani, portatori di handicap adulti e cittadini stranieri e rilevazione dei loro bisogni.

Per quanto riguarda il rapporto numerico tra operatori della Cooperativa o funzionari del Comune e volontari si prevede un rapporto di 1 volontario ogni 1 o 2 operatori che manterranno la responsabilità delle attività.

Al momento dell'arrivo dei volontari è previsto un piano di accoglienza:

- presentazione ai volontari del personale afferente al Servizio Politiche Sociali
- consegna delle cartelle personali
- indicazione sommaria del funzionamento del Servizio (orari di apertura, modalità di accesso al Servizio, funzionamento del telefono ...)
- presentazione del piano della formazione

- informazioni sulla gestione ed utilizzazione degli automezzi

• ...

Nella fase di accoglienza è prevista anche una breve formazione/informazione sulle modalità di assegnazione del volontario ai vari servizi erogati:

- presentazione del caso da parte dell'Assistente Sociale referente
- accompagnamento e presentazione alla famiglia
- modalità di compilazione della documentazione sociale di competenza del volontario (diario, osservazioni sul caso, segnalazioni ...)
- presentazione delle attività del Centro Sociale Polivalente "La Bartolea"
- presentazione delle attività dell'ufficio Gemellaggi e Cooperazione Internazionale

Durante tutto il servizio il volontario sarà chiamato a partecipare a momenti di analisi e valutazione sulle attività del progetto, comprese un'analisi ed una valutazione conclusiva sul progetto realizzato.

Inoltre, i volontari del Servizio Civile Regionale parteciperanno alla Formazione aggiuntiva che la Regione Toscana eventualmente organizzerà nel periodo di servizio degli stessi.

Entro i primi mesi di servizio i Volontari parteciperanno ad un Corso di Soccorritore di primo livello presso la locale Misericordia.

L'inserimento di volontari del servizio civile Regionale viene effettuato prevalentemente a supporto del personale messo a disposizione dalla Cooperativa che svolge il Servizio di Assistenza Domiciliare di base per il nostro Comune, nel rispetto dell'atto convenzionale sottoscritto dalle parti. Inoltre, i volontari vengono inseriti a supporto di attività rivolte agli stranieri ed a supporto del Centro di Ascolto per cittadini stranieri ed a supporto delle attività nell'ambito dei Gemellaggi e della Cooperazione Internazionale.

La presenza dei Volontari arricchisce le risorse a disposizione del Servizio Sociale del Comune di Montevarchi e rafforza la presenza degli operatori qualificati della Cooperativa e dei funzionari comunali e, talvolta, con l'aumento della domanda di servizi risolve anche situazioni di emergenza nell'ambito del sostegno alla domiciliarità.

L'assistenza domiciliare è finalizzata a salvaguardare il nucleo familiare ed il singolo nei periodi di particolare bisogno, ad evitare l'istituzionalizzazione impropria, a ridurre gli stati di cronicizzazione, di malessere e di emarginazione fisica e psicologica, nonché a salvaguardare il ripristino di ruoli sociali significativi. Favorisce inoltre la permanenza del cittadino nel proprio ambiente naturale e ne stimola la partecipazione e collaborazione per la ricerca delle soluzioni più idonee, il c.d. sostegno alla domiciliarità.

Il progetto si propone anche il rafforzamento delle attività rivolte agli stranieri ed a tutte quelle attività di socializzazione intergenerazionali con minori, giovani, adulti, anziani, stranieri, portatori di handicap adulti.

Nel Centro di Ascolto per cittadini stranieri i giovani volontari del Servizio Civile regionale saranno inseriti a supporto di tutte quelle attività ed azioni portate avanti da detto servizio.

Al Centro Sociale Polivalente La Bartolea i volontari del Servizio Civile Volontario saranno inseriti a supporto delle attività che si svolgeranno al Centro siano queste rivolte a minori, giovani, anziani, stranieri o portatori di handicap.

Oltre a quanto sopra indicato i Volontari del Servizio Civile Regionale saranno un supporto indispensabile per:

1. l'organizzazione degli incontri
2. per raccogliere le richieste dei cittadini finalizzate alla costruzione del PIS
3. fare rete con gli altri progetti dell'Amministrazione che hanno come obiettivi lo sviluppo della rete di comunità come:
 - Quaderni di Comunità
 - Tavolo della Povertà
 -

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria

Guida degli automezzi messi a disposizione dal Comune di Montevarchi

Disponibilità a prestare servizio in giorni festivi o prefestivi in caso di particolari iniziative o

manifestazioni organizzate dalla'Ente collegate al progetto

Disponibilità a frequentare corsi di formazione, che l'Ente riterrà indispensabili per la buona riuscita del progetto, anche in orari serali

E' previsto l'obbligo di pernottamento nel caso in cui i volontari siano impegnati in soggiorni residenziali organizzati nell'ambito del progetto

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
Servizio Sociale	Montevarchi	PIAZZA GIUSEPPE GARIBALDI 4	10

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: LOSI NOME: LINDA

DATA DI NASCITA: 29/09/1974 CF: LSOLND74P69F656C

EMAIL: _____ TELEFONO: 0000

CORSO FORMAZIONE:

Tipologia corso: Corso Base

Data corso: 16/04/2013

Operatori Progetto

COGNOME: FANTONI NOME: BARBARA

DATA DI NASCITA: 21/04/1968 CF: FNTBBR68D61H901S

EMAIL: _____ TELEFONO: 055/9106718

SEDE: Servizio Sociale

CORSO FORMAZIONE:

Tipologia corso: Corso Base

Data corso: 05/06/2013

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Attività cartacea: SI

Spot radiotelevisivi: SI

Incontri sul territorio: SI

Altra attività: SI

Il piano di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Regionale sarà articolato nelle seguenti categorie ed azioni:

1. Attività informatica (siti internet, ecc)
2. Attività cartacea (volantini, giornali, riviste, ecc)
3. Spot radiotelevisivi
4. Incontri sul territorio (assemblee, incontri, ecc)
5. Altro: nell'attività di promozione e sensibilizzazione saranno coinvolti anche i volontari del SCR con azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 10 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCR partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri:

- con associazioni, precipuamente giovanili con cui il comune di Montevarchi organizza attività di informazione e promozione
- in luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati incontri durante i quali i volontari di SCR potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Regionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCR prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCR e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCR (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCR alle attività promozionali dell'associazione)

La pubblicizzazione del presente progetto sarà curata in collaborazione con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e l'Ufficio Stampa del Comune di Montevarchi.

La campagna di promozione prevederà le seguenti azioni:

1. conferenza stampa di presentazione del progetto;
2. comunicati stampa su TV, radio e stampa locali e regionali;
3. passaggi televisivi di spot promozionali

4. manifesti e déplianti informativi a diffusione locale e sovra locale (Comuni compresi tra Arezzo e Firenze);
 5. lettera ad un campione di ragazze e ragazzi nella fascia 20-25 anni residenti nel Comune di Montevarchi;
 6. pubblicazione progetto sul sito internet del Comune www.comune.montevarchi.ar.it ;
 7. promozione del progetto attraverso Facebook, Twitter, YouTube
 8. invio di e-mail alle associazioni, OO.SS., Associazioni di Categoria del territorio, Uffici Relazioni con il Pubblico ed InformaGiovani della Provincia
- In particolare il progetto, attraverso l'invio di manifesti e déplianti informativi, anche via mail, sarà pubblicizzato presso:
- Università degli Studi di Siena e di Firenze, comprese le sedi distaccate di Arezzo e San Giovanni Valdarno;
 - Centri di aggregazione e centri giovani;
 - Associazioni di volontariato;
 - Portali internet rivolti ai giovani di Provincia di Arezzo e Regione Toscana
 - spazi di affissione pubblica del Comune di Montevarchi e dei Comuni limitrofi

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Somministrazione n. 3 questionari ai volontari del Servizio Civile Regionale:

1. 1° questionario dopo il primo mese di servizio al fine di rilevare la corrispondenza delle aspettative con i compiti assegnati
2. 2° questionario dopo il sesto mese di servizio per rilevare l'effettiva integrazione nelle attività svolte
3. 3° questionario nell'ultimo mese di servizio al fine di rilevare la soddisfazione del volontario riguardo agli aspetti relazionali e motivazionali
4. 4° questionario di autovalutazione da somministrare nell'ultimo mese di servizio

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Diploma di scuola secondaria di secondo grado

Competenze informatiche di base (programmi di videoscrittura, internet, posta elettronica)

Titolo preferenziale: conoscenza di una o più lingue straniere (inglese, francese, portoghese, albanese, romeno, indiano, arabo, cinese)

I titoli sono richiesti al fine di poter svolgere al meglio le attività di supporto previste dal progetto

Patente auto - Il titolo è richiesto al fine di poter svolgere al meglio le attività previste dal progetto utilizzando gli automezzi messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie	PRESENTI
Descrizione Risorse tecniche e	<p>Risorsa e Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none">n. 3 automezzi messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale - Automezzi idonei al trasporto sociale così come specificato nel progetton. 2 biciclette di proprietà comunale - Mezzi per raggiungere i luoghi (centro città) dove si svolgono le attività previste dal progetton. 4 personal computer con stampante e collegamento internet a disposizione dei volontari -Mezzi per attività di monitoraggio, rilevazione dati, relazioni, report ...n. 1 scanner - Mezzi per attività di monitoraggio, rilevazione dati, relazioni, report ...n. 1 fax - Mezzi per attività di monitoraggio, rilevazione dati, relazioni, report...n. 1 fotocopiatrice - Mezzi per attività di monitoraggio, rilevazione dati, relazioni, report... <p>materiale didattico per tutoraggio e sostegno scolastico-Materiale informativo per il Volontario affinché sia facilitato il compito di attività di supporto</p> <p>Materiale per attività di animazione e socializzazione - Materiale ed attrezzature fornite dalla Cooperativa o dall'Associazione che gestisce le attività di animazione e/o socializzazione</p>

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 500

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

Risorse per fornitura pasti:

vitto per 10 volontari per una media di 90 giorni di servizio con utilizzo buono pasto = € 500,00

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: NO

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

Certificazione di "Soccorritore di primo livello", la cui validità è riconosciuta a livello nazionale, rilasciato dalla Venerabile Confraternita della Misericordia di Montevarchi (AR).

Inoltre, durante l'anno di servizio, i volontari acquisiranno competenze e professionalità spendibili poi ai fini del proprio curriculum vitae. Tali competenze saranno:

- competenze elementari sanitarie, riabilitative e socioassistenziali
- competenze nella gestione dei gruppi
- competenze nella gestione dei conflitti
- competenze in tema di comunicazione
- competenze organizzative nel campo delle attività di socializzazione per disabili, anziani e minori
- competenze nella gestione delle risorse umane e finanziarie
- competenze rispetto alla comunicazione intergenerazionale
- capacità organizzative e di progettazione per minori portatori di handicap.

L'attestazione di tali capacità e competenze sarà effettuata da parte dell'Amministrazione comunale che, al termine del servizio, oltre all'attestato di svolgimento del servizio, rilascerà un'attestazione dettagliata attestante:

- o numero di ore complessivamente svolte nell'arco del servizio;
- o numero di ore di formazione, generale e specifica, effettuate durante il corso del servizio;
- o contenuti della formazione effettuata;
- o contenuti dell'attività svolta durante il corso del servizio.

Le suddette competenze risulteranno spendibili per tutti coloro che decideranno di lavorare sia nell'ambito dell'associazionismo, della cooperazione sociale, come liberi professionisti o come dipendenti della Pubblica Amministrazione

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimento al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

Comune di Montevarchi

- Servizio delle Politiche Sociali – piazza G. Garibaldi n. 7
- Centro Sociale Polivalente La Bartolea – Via dei Mille n. 2
- Ginestra Fabbrica della Conoscenza – via Ginestra, 21

Formazione aggiuntiva della RT – Firenze: i giovani parteciperanno ai corsi eventualmente programmati dalla RT

5.2 Modalità di attuazione:

La formazione generale relativa al progetto sarà effettuata in proprio, presso il Comune di Montevarchi con formatori forniti ed individuati dall'Ente

Oltre alla formazione generale realizzata dall'Ente, i volontari parteciperanno alla Formazione aggiuntiva eventualmente programmata dalla Regione Toscana.

Oltre alla formazione di cui sopra il Comune di Montevarchi si impegna a fare partecipare i Volontari di Servizio Civile a TUTTE le manifestazioni di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della Regione Toscana denominato GIOVANISì

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il corso di formazione prevede:

lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
dinamiche non formali:

incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

5.4 Contenuti della formazione:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 (quarantadue) ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001 e all'art. 3 della Legge Regionale 35/2006. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006) prevedono:

Identità e finalità del SCN

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN;
- identità del SCN.

SCN e promozione della Pace

- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;
- l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il SCN, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

La legge 64/01 e le normative di attuazione

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

La legge regionale 35/06 ed il raffronto con la legge 64/01

- normativa vigente;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica
- la cooperazione nei gruppi

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

Comune di Montevarchi

- Servizio delle Politiche Sociali – piazza G. Garibaldi n. 7
- Centro Sociale Polivalente La Bartolea – Via dei Mille n. 2
- Urban Center – Via dei Mille n. 7
- Centro di accoglienza Caritas – Via Ammiraglio Burzagli
- Complesso La Ginestra – Via della Ginestra n. 21
- Il Piccolo Principe – Via Leona n. 118 – Fraz. Levane
- Il Cerchio – Viale Michelangelo
- Associazione Nuovi Orizzonti – via dei Cappuccini

Formazione aggiuntiva della Regione Toscana: i giovani parteciperanno ai corsi eventualmente programmati dalla Regione Toscana

6.2 Modalità di attuazione:

La formazione specifica relativa al progetto sarà effettuata in proprio, presso il Comune di Montevarchi con formatori forniti ed individuati dall'Ente

Oltre alla formazione specifica realizzata dall'Ente, i volontari parteciperanno alla Formazione aggiuntiva eventualmente programmata dalla Regione Toscana.

Oltre alla formazione di cui sopra il Comune di Montevarchi si impegna a fare partecipare i Volontari di Servizio Civile ad almeno DUE (due) manifestazioni di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della Regione Toscana denominato GiovaniSi

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il corso prevede l'impiego di varie metodologie: partecipazione attiva dei volontari attraverso sia lezioni frontali, sia momenti esperenziali presso i principali stakeholders locali coinvolti nel progetto

Sono previste, inoltre, distribuzione di materiale didattico relativo ai vari moduli e visite guidate a strutture ed al territorio.

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di

conoscenze teoriche;

Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;

Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"

Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.

Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

6.4 Contenuti della formazione:

53 (cinquantatre) ore

Modulo introduttivo (3 ore) – prima settimana di servizio

I modulo (4 ore) – entro seconda settimana di servizio;

II modulo (4 ore) – entro terza settimana di servizio;

III modulo (4 ore) – entro il primo mese di servizio;

IV modulo (6 ore) – entro il secondo mese di servizio;

V e VI modulo (12 e 17 ore) - entro il terzo mese di servizio;

Modulo finale (3 ore) – a conclusione del percorso formativo

La formazione specifica prevede un totale di 53 ore di cui 15 propedeutiche all'inizio dell'attività prevista dal progetto e pertanto da realizzarsi nel primo mese di servizio.

Tale tipo di formazione mira a far acquisire ai volontari le competenze di base per poter collaborare con le Assistenti Sociali, gli educatori professionali, gli operatori sanitari, gli operatori delle associazioni e delle Cooperative ed inserirsi utilmente all'interno delle attività previste dal progetto.

L'obiettivo principale è lo sviluppo di capacità di lavoro di gruppo, comprensione e condivisione del progetto individualizzato di intervento e/o educativo, capacità di autorganizzazione relativamente ad orari, turni, scadenze, capacità di problem solving.

Modulo introduttivo – n. 1 incontro per un totale di 3 ore

Accoglienza ed illustrazione del percorso formativo e delle regole d'aula

Analisi dei bisogni formativi dei partecipanti alla formazione

Condivisione del programma di formazione

Giochi di conoscenza e comunicazione

Costituzione del gruppo di lavoro

I modulo – n. 2 incontri di 2 ore per un totale di 4 ore

Incontro 1

L'organizzazione del Comune di Montevarchi

Enti locali e Terzo Settore:

- associazioni di promozione sociale
- associazioni di volontariato
- cooperazione sociale
- forme di partenariato tra Comune di Montevarchi ed associazionismo locale

L'organizzazione del settore socioassistenziale ed il funzionamento dei servizi di rete;

Il Centro Sociale Polivalente La Bartolea: un esempio di spazio intergenerazionale

Incontro 2

Organismi sovra-comunali: la Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno, Azienda USL SUD-EST Zona Distretto Valdarno; la Conferenza Zonale per l'Istruzione ...

L'organizzazione dei servizi socioeducativi e socio sanitari

- gestione diretta
 - gestione associata/unione dei Comuni
 - la gestione associata con l'Azienda USL SUD-EST
- Il funzionamento dei servizi di rete nel settore socioeducativo:
- Il ruolo del Comune, il ruolo della scuola e dell'associazionismo locale
 - I progetti socio sanitari e socioeducativi dell'Area Sociosanitaria del Valdarno aretino: Piano Integrato di Salute, il progetto "La Rete del Ben-Essere", il Progetto Centro per la Famiglia
- I Centri socioeducativi "Il Cerchio" ed "Il Piccolo Principe": un esempio di collaborazione tra

Amministrazione comunale e Terzo settore;

Il modulo - n. 2 incontri di 2 ore per un totale di 4 ore

Incontro 1

La progettazione ed attivazione dei servizi socio sanitari, socioassistenziali e socioeducativi

I rapporti tra Enti locali e servizi sanitari territoriali: UFSMIA, UFSMA, Ser.T.

Incontro 2

La comunicazione: tecniche e contesti comunicativi

III modulo – n. 2 incontri di 2 ore per un totale di 4 ore

tecniche di socializzazione con anziani, disabili, stranieri e minori

funzionamento dei servizi per anziani, disabili, stranieri e minori

attivazione dei servizi per anziani, disabili, stranieri e minori

tecniche di osservazione e monitoraggio degli interventi e rilevazione dei bisogni

IV modulo – n. 3 incontri di 2 ore per un totale di 6 ore

affiancamento ad operatori di Assistenza Domiciliare di base ed Educativa nei servizi domiciliari per anziani, disabili e minori

V modulo – n. 6 incontri di 2 ore ciascuno per un totale di 12 ore

Corso di soccorritore – livello base

VI modulo - n. 7 incontri per un totale di 17 ore totali

visita ed osservazione delle seguenti esperienze sul campo:

Incontro 1 (2 ore)

1) Ufficio Relazioni con il Pubblico

2) Centro di Ascolto per Cittadini Stranieri

Incontro 2 (2 ore)

3) Centri Diurni Il Veliero e 8° Giorno

Incontro 3 (2 ore)

4) ASP Casa di Riposo di Montevarchi

Incontro 4 (4 ore)

5) Comunità Nuovi Orizzonti – con pranzo

Incontro 5 (3 ore)

6) Centro di prima accoglienza della Caritas – con cena

Incontro 6 (2 ore)

7) Ginestra Fabbrica della Conoscenza

Incontro 7 (2 ore)

8) Redazione di una TV locale e/o di una radio e/o di un quotidiano on-line

Modulo finale – n. 1 incontro di 3 ore per un totale di 3 ore

valutazione del percorso formativo:

- riflessione degli operatori
- congruenza tra obiettivi del progetto e bisogni rilevati
- obiettivi futuri

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Responsabile) LIA VASARRI (16/04/1960)

Formazione: SI

Tipologia corso: Corso Base

Data corso: 11/12/2013

7.2 Ulteriore formazione

Siena, 06/04/2017 - Corso di aggiornamento per operatori degli Enti di Servizio Civile Nazionale per:

- Responsabile locale di Ente accreditato
- Formatore di Servizio Civile Nazionale
- Esperto di monitoraggio di Servizio Civile Nazionale
- Selettore di Servizio Civile Nazionale

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO